Anno XXVII. Lunedì 8 Giugno 1874 N. 131.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 22. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

COSE COMUNALI

Anche la tornata di sabato del nostro Consiglio Comunale andò deserta per difetto del numero legale degli intervenuti. L'ignavo esempio non è nuovo, e ci sconforta più vivamente che mai, avvicinandosi il giorno delle parziali elezioni.

Ci duole della inerzia del Consiglio Comunale per molte ragioni; avanti tutto perchè è sempre uno spettacolo deplorabile la pigra indifferenza dei rappresentanti del paese; perchè a questo modo si giustificano in parte le querele e le accuse dei pessimisti di mestiere; perchè la incontestabile operosità della Giunta attuale corre il pericolo di riuscire a vuoto: e perchè infine nel giorno della votazione popolare, le diffidenze, i sospetti, lo scetticismo, ribolliranno a profitto dei facili demolitori.

Bisogna dire tutta intera la verità, e noi saremmo bene lautamente ricompensati, se le nostre parole punzecchiassero sul vivo gli oziosi Consiglieri comunali. Bisogna ch'essi rammentino che il mandato di rappresentare il paese non è una sinecura onorifica, ma un ufficio delicato che richiede il più alto sentimento della dignità e della solerzia.

Se tutti iConsiglieri comunali si preoccupassero degnamente delle gravi condizioni in cui versa il nostro Municipio, ed apprezzassero d' altra parte l'abnegazione dell'egregio sig. Sindaco ed il buon volere della Giunta presente, per riordinare l'amministrazione e ristorare le afflitte finanze, nessuno di loro per certo mancherebbe così leggermente alle discussioni.

Intanto, poichè si approssima il giorno dei comizi elettorali, noi proponiamo che sollecitamente si costituisca un Comitato allo scopo di studiare i bisogni della civica azienda, di guidare l' opinione pubblica con unserio indirizzo, e di preparare prudentemente il terreno alle elezioni. È tempo di agire, e di far qualche cosa di più utile che non sia il fabbricare castelli in aria.

Vogliamo sperare che la indolenza dei consiglieri comunali non abbia un sinistro riflesso nella mollezza dei cittadini, nella noncuranza dei contribuenti. Altrimenti saremo sempre alle solite: dall' un canto amministrazione che zoppica, ed autorità che fallisce: dall' altro gemiti femminili, e declamazioni irritanti.

È dunque affare d'un po' di buon senso e di un'oncia di patriottismo.

LA SCUOLA IDRAULICA

Nel N. 110 di questa *Gazzetta* abbiamo recata una deliberazione del locale Comizio Agrario, con cui il medesimo invitava la sua Presidenza a pregare il Ministro di Agricoltura, Industria, e Commercio, di far pratiche presso i suoi colleghi della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici, affinchè venga istituita in Ferrara la Scuola Idraulica. Oggi siamo lieti di poter pubblicare la petizione, mandata su questo argomento dalla Presidenza del Comizio Agrario al Ministero di Agricoltura, nella quale l'estensore signor M. R. Jacchia espone chiaramente tutte le ragioni legali e tecniche in pro di Ferrara.

Sappiamo che di queste pratiche è stata fatta comunicazione alle varie rappresentanze, ai corpi morali, ed ai Municipj della Provincia. Noi che più volte (*) prima in altro Periodico e poi in questo, abbiamo trattato con la maggiore ampiezza l'argomento della Scuola Idraulica, ci associamo ora ben volontieri al patriottico contegno del Comizio Agrario. Ecco l' indirizzo:

COMIZIO AGRARIO
DI FERRARA

N.° 56.

Ferrara 3 Giugno 1874.

Eccellenza

A nessuno meglio che alla E. V. potrebbe con fidanza rivolgersi questo Comizio per avere appoggio eminentemente autorevole in una quistione che interessa in modo grandissimo la proprietà fondiaria e l' industria agricola nella provincia di Ferrara; la quistione cioè della Scuola Superiore Idraulica.

Il 14 Febbraio 1860 l' illustre e compianto Farini Governatore dell' Emilia considerato che mancava una scuola tecnica per il Genio Civile; considerato che Ferrara per la situazione e per le *condizioni idrauliche* era il luogo più acconcio a siffatta scuola la quale già vi esisteva sotto il primo Regno d' Italia, decretava che a spese dello Stato si istituisse in questa città una Scuola Tecnica pel Corpo del Genio Civile.

Al Decreto, che aveva forza di legge, faceva seguito un Regolamento inteso a fissare la qualità e l' ordine degli insegnamenti le spese d' impianto, gli assegni ecc.

Sopraggiunta l' annessione, l' onor. Mamiani, allora Ministro di Pubblica Istruzione, mandò a Ferrara una Commissione affinchè scegliesse il locale opportuno per insediarvi la scuola. I Commissari scelsero il fabbricato detto *Palazzina*. E come il Governo diceva non avere al momento fond per farne l' acquisto, il Municipio comperò egli stesso lo stabile al prezzo di cinquanta mila Lire per cederlo poi allo Stato.

Pareva dovesse la scuola aprirsi da un momento all' altro, ma disgraziatamente non fu così quantunque nel bilancio del 1861 fossero stanziate le somme occorrenti.

Al successore dell' onor. Mamiani nel Ministero venne l' idea che il Regolamento annesso al Decreto Farini potesse utilmente subire modificazioni ed incaricava dei relativi studi una Commissione presieduta dall' onor. Sella. La Commissione decise

---

18 APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO
DI
Secondo Sturatti

PARTE SECONDA

XI°

Assoldati e Patriotti

(*Continuazione*)

Federico aveva sempre dato nei remi e la barchetta leggera scivolava sulle limpide acque, allontanandosi sempre più dalla sponda sinistra. Ecco essa tocca la sponda opposta; lo sconosciuto prima di accommiatarsi da Federico gli dice:

— Addio robusto rematore, date un abbraccio a vostro figlio da mia parte....

— Statene sicuro lo farò di tutto cuore...

Scambiaronsi altre parole affettuose e lusinghiere come se dovessero tutti e due partire per una terra sconosciuta tenendo un opposto cammino. Si dovevano rivedere in giorni piu fortunati — quando l' Italia sarà libera! Ecco la loro ardentissima speranza.

Federico come fu di ritorno precipitòssi nelle braccia del figlio che lo aspettava ansioso, e disfogò la piena dell' affetto che un altro sentimento, del pari nobile e potentissimo in cuore agli onesti avevagli tenuto soffocato. La religione del dovere costerà talvolta dei nobilissimi sacrifizi, ma raddoppia l' ebrezza delle gioie. Un' anima forte che sa obliare se stessa, che per compiere un dovere da in olocausto i propri affetti, oh li troverà dipoi più cari... una rugiada feconda viene ad inaffiarli.

Tullio accettò di cuore l' oggetto che doveva sempre ricordargli lo sconosciuto.

— Non era mestieri di questo anello, non è vero, padre? perche ci dovessimo rammentare di quel nobile signore, i suoi tratti cortesi; piu di tutto per essere uno dei nostri si rende degno d' una memoria eterna e cara. Io poi non ho fatto gran che, il felice successo fu tutta opera del linguaggio eloquente di queste pistole. Essi hanno preferito un pò di danaro al pericolo di mettersi in viaggio per l' altro mondo... Ecco come si diffende una terra quando non è la nostra patria! Oh padre presto noi saremo felici perchè il nemico che ci convien combattere non ha in cuore tutto quell' affetto che noi sentiamo per la nostra patria... Quei disgraziati....

— Tullio non abbandonarti a questi trasporti, non offuschiamo questo bel giorno, pensa che quei poveri soldati sono più infelici che codardi.. Ma non sai tu che quella divisa gravita sulle loro spalle come una maglia di ferro pesante. Arresta il tuo pensiero sulla sventura che gli ha colpiti e poi dimmi in nome di qual dovere si devono far ammazzare. Abbiamo noi forse invasi i loro campi per rubarne le messi?.. siamo noi entrati nei loro casolari a contaminare quanto avvi di piu sacro nella famiglia... quale attentato abbiamo commesso perchè debbano farci prigionieri?.. Credilo Tullio il dovere deve essere suggeritoci dall' amore, deve nascere da un diritto sacro; non dev'essere il pensiero della morte, della galera che deve tener ardente nell' anima, i nobili sentimenti... non bisogna rubare gli uomini alle famiglie e soffocar nei loro cuori l' inesplicabile mistero d' affetti, e di aspirazioni perchè debbano venir in terra straniera e difenderla..... Possono amare questo cielo, queste terre, in cui non riscontrano nessuna cara memoria? Si lasci il coscritto nel suo paesello nativo posto anche fra una gola spaventosa, lo si lasci bagnare col sudore della fronte quelle roccie; egli è felice in quella solitudine perchè tutto gli sussurra all' orecchio il mistico linguaggio dell' amore, quelle gole sono ricche di cari ricordi.... allora diverrà un leone se qualcheduno osa usurpargli tutto quel tesoro. Che gli si dice? Voglio la tua vita, ti divido dal seno materno, da tuo padre, ti soffoco in cuore la fiamma purissima dell' amore che una fanciulla del contado t' accese in petto, in prezzo di tutto questo ti vèsto, ti nudrisco, ti fo viaggiare, t' insegno ad uccidere degli altri uomini.... Forse quei tre soldati hanno laggiù in Ungheria una madre, una sposa, dei figli, il nonno... creature che vivevano del loro lavoro... Che fanno ora? Quando tali pensieri si ravvolgono in mente all' uomo credi tu che possa obbliare sè stesso dinanzi al pericolo...il pensiero della morte spaventa... maledice il pondo del dovere... lo prostituisce... Non voglio più udire sulle tue labbra una sola parola di rimprovero a a quegl' infelici.

(*Continua*)

essere preferibile la fondazione di scuole speciali per ognuno dei rami della ingegneria a quella di istituti che abbracciassero tutte le applicazioni di quell'arte. Dichiarò nello stesso tempo che *nessuna località in Italia si presta meglio che Ferrara alle applicazioni idrauliche* ed in relazione a questi concetti preparò un nuovo regolamento per l'esecuzione del Decreto Farini.

Andò intanto al Ministero l'onor. Matteucci. Egli scriveva nel 1862 alla Deputazione Provinciale di Ferrara:

« Il Governo del Re è deliberato a mantenere quest'impegno ereditato dal Governo dell'Emilia *e lo avrebbe anche fatto senza questo motivo, riconoscendo l'importanza e i titoli della località per così fatta scuola.*

« Consideri la Provincia di Ferrara i vantaggi che dovrà trarre da quell'istituzione, nè il sottoscritto vuol qui mettere in conto il lustro che trae una grande città da una scuola speciale d'ingegneria unica nel Regno, e si avverta più particolarmente ai vantaggi immediati e generali che questa scuola cogli alunni che vi chiamasse, coi professori che vi sono uniti, colle collezioni, colla biblioteca, cogli stabilimenti sperimentarli che ne dipendono, spande necessariamente intorno a se.

« Consideri la provincia che è un benefizio eterno ed i cui vantaggi andranno sempre crescendo. »

Da tali considerazioni traeva l'onor. Matteucci argomento per invitare la Provincia a concorrere collo Stato nella spesa di prima fondazione della scuola. E sebbene il Decreto Farini ponesse a carico dello Stato ogni spesa, il Consiglio Provinviale volle mettere a disposizione del Ministro 50 mila Lire. Contemporaneamente il Municipio di Ferrara dichiarò di regalare alla scuola la *Palazzina*.

Chi avrebbe mai potuto dubitare che la Scuola non avesse alla perfine dovuto aprirsi? Puro avvenne ciò che nessuno avrebbe sognato. L'on. Matteucci lasciò il portafogli della Istruzione senza che a Ferrara sorgesse il bramato e promesso istituto.

Arrivò al Ministero l'on. Amari. Riconobbe ei pure il dovere nel Governo di eseguire la Legge-Decreto Farini, tenne conto di quanto aveva deciso la Commissione presieduta dall'on. Sella della quale ebbi più sopra l'onore di far cenno e fu appunto durante il Ministero dell'on. Amari che comparve il seguente Decreto Reale che porta la data del 24 Agosto 1863.

« Visto il decreto del Governatore delle Provincie dell'Emilia;

« Considerando essere di maggiore utilità dare un indirizzo speciale alla Scuola di Ferrara......

« Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.°

« La Scuola tecnica pel Corpo del Genio Civile in Ferrara è convertita in Scuola d'applicazione per gli Ingegneri idraulici.......

Con altro R. Decreto emanato nello stesso giorno veniva approvata la pianta degl'insegnanti, impiegati ed inservienti della scuola.

Il Parlamento accordava le somme chieste dal Ministero per la scuola di Ferrara e l'on. Amari scriveva alla Deputazione Provinciale di Ferrara in data 31 Agosto 1863:

« Dopo ciò il sottoscritto è persuaso che la Deputazione Provinciale vorrà essere più giusta nell'apprezzare le disposizioni del Governo a favore di codesta città i cui vantaggi grandemente gli sono a cuore. »

Nel settembre 1863 il Consiglio Provinciale deliberava di aggiungere L. 5000 all'onorario del Direttore della scuola non ancora nominato. Questa nomina venne fatta soltanto con R. Decreto del 7 settembre 1864. Su proposta del Consiglio Provinciale, la scelta cadde sulla persona dell'on. Parodi. Avendo però questi declinato l'incarico, fu dal Consiglio proposto a surrogarlo l'on. Conte Fiorenzi.

Merita ancora d'essere rammentata la legge 21 dicembre 1864 così concepita:

« Il Senato e la Camera hanno approvato, Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico

« È approvata la spesa straordinaria di lire 57 mila a titolo di fondo per ispese di primo stabilimento della Scuola di applicazione per gl'ingegneri idraulici in Ferrara, ed è autorizzata l'iscrizione di essa al capitolo 79 del bilancio passivo della pubblica istruzione per l'esercizio 1864. »

Pareva sempre ai ferraresi di toccare questa tanto desiata scuola, ma essa sfuggiva appunto quando sembrava si fosse per afferrarla.

È inutile completare la dolorosa e troppo lunga istoria della quistione. È inutile dire delle petizioni mandate da Ferrara al Ministero e alle Camere; è inutile narrare di altre promesse avute; è inutile raccontare quante volte le somme necessarie per la scuola di Ferrara sieno andate comparendo e scomparendo nei bilanci dello Stato, è inutile ricordare le diverse discussioni avvenute in proposito nella Camera dei Deputati.

Ciò che s'è detto pare basti a dimostrare che se oggi ancora il Comizio si permette rivolgersi alla E. V. non lo fa senza la scorta di solide ragioni.

I proprietari, gli agricoltori della provincia di Ferrara, reclamano la scuola superiore idraulica perchè mai li abbandona, mai può abbandonarli il timore delle inondazioni. La sciagura tremenda di Guarda Ferrarese e quella dei Ronchi di Revere che la seguì a breve distanza, devono convincere che non stolte paure, ma una triste esperienza tiene in continua ansia tutti coloro che dalla industria agricola, traggono sostentamento. Ed essi si sentirebbero rinfrancati quando sapessero Ferrara divenuta centro della scienza idraulica; quando sapessero trovarsi in ogni tempo fra le sue mura un nucleo di dotti ed esperti idraulici che non solo farebbero studi continui sulle condizioni dei fiumi che traversano la provincia ferrarese e sui modi di migliorarle, ma sarebbero pronti ad accorrere in difesa della provincia stessa ogni volta che le acque ne minacciassero la sicurezza. Quindi la E. V. può comprendere quanta trista impressione abbia fatto fra noi la voce sparsasi che la scuola idraulica vogliasi aprire in altra città. Non si capisce come ciò possa avvenire dopo che cento volte fu dichiarato che nello interesse dello Stato, è a Ferrara non altrove che la scuola idraulica deve aver sede.

Probabilmente quella voce è del tutto infondata; ma il Comizio non ha potuto a meno di preoccuparsene vivamente. Ecco perchè in adunanza generale a voti unanimi esso ha dato incarico alla sua Direzione di pregare la E. V. a voler interporre i Suoi buoni ufficii presso le LL. EE. i ministri dei Lavori Pubblici e della Pubblica Istruzione allo scopo di ottenere che Ferrara s'abbia, dopo tanti anni di aspettativa, quella scuola che reclama nello interesse non solo proprio, ma anche e principalmente di tutto lo Stato.

Il sottoscritto nello adempiere in nome della Direzione allo incarico dell'assemblea generale, osa sperare che la E. V. non vorrà negare l'appoggio che Le si chiede e nutre fiducia che mediante così valida interposizione i voti di Ferrara saranno esauditi. Ed oltre ai tanti altri vantaggi uno se n'otterrà che tutti li supera quantunque d'ordine puramente morale. S'indurrà cioè nell'animo di questa popolazioni il convincimento che il Governo Nazionale mantiene lealmente le sue promesse.

Il Presidente

(*) Vedi: *Sveglierino* 2 ottobre 1872, 23 Ottobre 1872, 26 Febbraio 1873, 16 Maggio e 19 Maggio 1873, e *Gazzetta Ferrarese* 30 Aprile 1874.

Notizie Italiane

ROMA — Scrive il *Popolo Romano*:

Stassi nel Vaticano in nuova e più seria apprensione per la salute di Pio IX. Dopo essersi con evidente sforzo tenuto in piedi alcune mattine a celebrare messa ha dovuto rinunziarvi. La prostrazione generale delle forze si fa ogni giorno maggiormente sensibile, alla quale si aggiungono degli accessi febbrili. Se non gli sopraggiunge alcuna di quelle crisi che finora gli somministrò la sua forte complessione, i medici confessano che l'arte non potrà impedire che in un periodo relativamente breve la sua esistenza si vada mano a mano spegnendo.

— Il *Diritto* reca sullo stesso proposito:

Le notizie sulla salute di Pio IX continuano ad essere poco liete.

Non è più la febbre che lo affligge e nemmeno una recrudescenza dei suoi acciacchi — ma un generale prostramento di forze, accompagnato da una ripugnanza al prender cibo.

Pio Nono però mostra abbastanza coraggio ed è abbastanza sereno per non dissimulare con chi l'avvicina quale triste significato abbia il suo sfinimento accompagnato da quella grave malattia che sono 83 anni.

Egli si alza ogni mattina, ma non riceve che i medici e qualche intimo del Vaticano — e resta lunghe ore del giorno coricato e taciturno sopra un seggiolone.

Da parecchie settimane non dice più la messa. Ora poi obbedendo alle reiterate istanze dei medici, non passa più, come era sua abitudine, una mezz'ora del mattino all'inginocchiatoio. Prega seduto.

— Giacchè parliamo di Pio Nono, diremo una cosa che fa onore al suo buon cuore ed al suo carattere. — Sua Santità ha rinunziato la maggior parte dell'eredità lasciatagli dal cardinale Falcinelli ai parenti del defunto, alcuni dei quali ci si assicura essere poverissimi.

TORINO — Nel numero di sabato, narrammo di un tal Valessina il quale ha fatto una completa strage della sua famiglia composta della moglie e di 3 figli. Venerdì scorso presso il teatro *Balbo* avea luogo l'ultima scena della tragedia. Il Valessina si è ucciso. — Non lo fece prima — dice la *Gazzetta Piemontese* — perchè voleva ancora due vittime: un suo fratello abitante in via S. Francesco da Paola, n. 11, ed un impiegato superiore del catasto col quale aveva gran ruggine. Stamane dunque alcuni agenti della forza pubblica vestiti in borghese, si aggiravano per le adiacenze dell'ex Giardino dei Ripari, dove il Valessina era stato visto ieri; alle 7 e un quarto circa lo scoprono da lontano ed incominciano a seguirlo, ma senza incalzarlo, per non destare sospetti; sbucano nello stesso tempo, a caso, due carabinieri da una vicina strada; il Valessina vedendosi allora inseguito, si dà a precipitosa fuga per la via del teatro *Balbo*, poi volta per la traversa che da questo teatro conduce in via Cavour.

Ma vedendosi solo, giunto vicino alla porta che mena allo scene del teatro, piglia il famoso rasoio, col quale aveva deliberato di uccidersi, e si dà parecchi colpi nella trachea. Gli agenti giungono ansanti coll'idea di arrestare lo sciagurato; ma egli è morente: dalle ferite sgorga molto sangue; appoggiato colla testa alla pareti del teatro, collo sguardo pare voglia implorar da Dio perdono; la gente si affolla intorno a lui, a stento si può tenerla ad una certa distanza. Dopo alcuni minuti trasportato all'ospedale S. Giovanni cessava di vivere.

PARMA 6. — Alle 11 di questa notte nella via dei Genovesi venne stilettato il cav. Bolla Consigliere di Prefettura, Commissario Straordinario in Piacenza nel 1867, ed in Bologna nel 1868.

CAGLIARI — È giunta nella rada la squadra francese del Mediterraneo, diretta per l'Africa.

NAPOLI — Un centinaio e più di mastri d'ascia e calafati sono partiti da Castellammare pei porti di Germania, accaparrati da costruttori di quel paese.

PALERMO — È corsa la voce che il barone Sgadari di Petralia Soprana sia stato rilasciato libero dietro il pagamento di lire 12,500.

Notizie Estere

FRANCIA — Assicurasi che parecchi deputati dei diversi gruppi parlamentari abbiano risoluto di presentare all'Assemblea una proposta per far confermare il voto di decadenza del 3 marzo 1871 relativamente alla famiglia Bonaparte.

Dal canto suo il principe Napoleone, se è da credere al suo organo *La Volonté Nationale*, desidera per la Francia lo stabilimento di un governo veramente nazionale e democratico, che guarentisca al paese i diritti, le libertà, le riforme, le istituzioni necessarie alla Società moderna, e che il popolo aspetta dalla republica.

Come mezzo di arrivare a questo governo modello, la *Volonté* preconizza l'esercizio regolare della sovranità nazionale probabilmente sotto l'alta direzione del principe Napoleone, imperocchè, sempre secondo la *Volonté*, egli solo è capace di chiudere per sempre l'èra delle rivoluzioni e dei colpi di Stato.

— I giornali belgi pubblicano il seguente dispaccio da Parigi, 2 giugno:

« Si annuncia officiosamente che il Consiglio di Stato ha respinto il progetto del signor Magne, per equilibrare il bilancio mediante un aumento di 1/2 decimo sulle imposte indirette e sui diritti di registro. »

SPAGNA — Scrivono da Santander all'*Indépendance Belge*:

Il maresciallo Concha ha chiesto 10,000 soldati di rinforzo. Il suo esercito è concentrato fra Vittoria, Arzagon, Miranda e qualche villaggio. Ha 40 cannoni da montagna e 14 da piazza. In tutto ha 24 mila uomini. Fra Miranda e Vittoria è stato riattivato il telegrafo.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 1 Giugno nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto che approva il regolamento pei cantonieri delle strade nazionali.

— Quella del 2 Giugno portava:

Un R. decreto che concede facoltà al comune di Sampierdarena di costruire su quella spiaggia un porto con annessi magazzini, cantieri navali, scali di alaggio e bacini di carenaggio, e d'occupare le occorrenti aree di proprietà erariale.

— Quella del 3 pubblicava:

R. decreto che approva il ruolo organico del personale pel servizio forestale dello Stato.

R. decreto che concede al comune di Grosseto la facoltà di fare la progetta-

la derivazione d' acqua dal torrente Maiano.

R. decreto che affida l'amministrazione, del lascito Pacifici De Magistris, in Sezze, ad una Commissione gratuita.

La solita diffidazione della Giunta liquidatrice dell' Asse ecclesiastico di Roma, relativa ai beni di cui prese possesso il 27 maggio

Cronaca e fatti diversi

La festa Nazionale passò anche quest' anno senza che la nostra cronaca abbia motivo di doversene soverchiamente occupare. La città imbandierata, la solita illuminazione, aperti i pubblici stabilimenti, alcuni atti di beneficenza per disposizione del Municipio, ecco tutto.

Del resto se tale memorabile giornata non la si è mai festeggiata con molte esteriori dimostrazioni di gioia e d' entusiasmo, poco ne cale. Basta che gl' Italiani salutino tal giorno dall' intimo del core come la più sacra patriottica ricorrenza, e che dal cumulo dei ricordi delle glorie, delle grandi virtù, dei grandi sacrifici che ci rammemora tal giorno, essi traggano utili ammaestramenti onde non ricadere nei passati errori, e cospirino uniti per trovare nella concordia il consolidamento della diletta patria, nel lavoro la prosperità ed il benessere delle moltitudini.

Consiglio Comunale. — Domani il Consiglio in seduta di secondo invito tratterà degli oggetti portati dal seguente Ordine del giorno che ci venne oggi stesso comunicato:

1. Approvazione definitiva delle Liste Elettorali Amministrative.
2. Rapporto della Consulta legale sulla vertenza del già Cassiere Comunale Dossani Giovanni.
3. Programmi del Comitato per le Feste dell' Ariosto, e relative proposte della Giunta.
4. Nomina del Medico Chirurgo pel 2.° Quartiere della Città.
5. Nomina stabile di alcuni Maestri che hanno compiuto il quinquennio d' insegnamento elementare.
6. Instituzione di una Scuola femminile in Quacchio.

Festa scolastica. — Ieri ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni del R. Liceo Ariosto, del Ginnasio, della Scuola Tecnica. Intervenne il R. Prefetto, accompagnato dai signori consiglieri di Prefettura, e dal R. Provveditore agli studi. Non abbiamo vista una rappresentanza del Municipio.

Lesse un applaudito discorso il signor prof. Ferraro. Il concorso del pubblico fu abbastanza numeroso.

Ospizi marini. — 10.° nota di Offerte pervenute al Comitato:

Riporto	L. 1362
Contessa Giovanna Mosti	» 20
	L. 1382

Cucine Economiche. — Diamo il quantitativo delle razioni distribuite dalla Cucina Economica nella decorsa settimana:

1 Giugno	razioni	N. 3158
2 detto	«	« 2813
3 detto	«	« 2627
4 detto	«	« 2392
5 detto	«	« 2301
6 detto	«	« 2244
7 detto	«	« 2203
	Totale	N. 17,738

Così divise, cioè: Pane 8165 - Carne 939 - Brodo 525 - Minestre in brodo 6618 dette asciutte 1491.

Teatro Municipale. — Mercoledi sera avremo la beneficiata dell' egregio Baritono, signor Utto. Oltre alla *Forza del Destino* canterà la Romanza della *Favorita: A tanto amor, Leonora, il tuo risponda*. Non dubitiamo dell' accoglienza che il pubblico farà al simpatico artista.

Teatro Tosi-Borghi. — Ci si domanda da un Assiduo perchè siasi costruito ed a quale scopo il *Bazar* del Teatro, inamovibile come il personale dell' alta Corte di giustizia. — Se di giorno non si recita era inutile il *bazar* per la luce e se erasi fatto per dar aria, la spesa è stata superflua dal momento che l' aria non può trapelare. Pare impossibile che da noi non se ne faccia mai una pel suo verso. Intanto non sarebbe inopportuno il riparare a tale inconveniente, che trasforma il Teatro nel *toro di Falaride*, e bisognerà che ci si pensi e presto se non si vuol vedere il Teatro spopolato, come si è visto finora e si vedrà fino alla consumazione..... del caldo. *Amen.*

Istanza. — Rivolgiamo viva preghiera all' autorità competente perchè da parte dei mercanti ambulanti che verso pagamento della tassa posteggio occupano colle loro baracche le piazze principali in lungo ed in largo, sia tenuta fra l' uno e l' altro una certa distanza, acciocchè i passanti possano accedere quando lo vogliono nelle Botteghe dicontro. In molti punti la è una vera barricata a tutto danno degli esercenti delle botteghe stesse i quali pagano gravosi affitti e gravose tasse.

Non sarà male perciò che le Guardie Municipali si incarichino di far rispettare i regolamenti ed i diritti legittimi dei cittadini.

Nell' Estrazione del prestito Bevilacqua La Masa, seguita nel 31 maggio 1874 furono sorteggiati i seguenti numeri:

S. e N.	644	N. d'ord. 44	Premio	L. 50,000
»	18072	» 44	»	1,000
»	4158	» 27	»	500

Oltre i premi sopra indicati, vennero estratte N. 10190 obbligazioni appartenenti alle serie indicate nell' apposito bollettino che verrà pubblicato, le quali saranno ammortizzate, mediante il pagamento del loro valor nominale.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

6 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Gigliolì Giorgio fu Giuseppe con Zaina Teresa fu Ferdinando — Casali Domenico di Bartolomeo con Lodi luigia di Antonio — Fabrizi Nicola di Filippo con Tomasi Marianna, di Eugenio — Pirani Aderito fu Damaso con Depestel Giovanna fu lugo. Lodovico — Osti Carlo di Domenico Antonio con Guerra Marianna di Mauro — Ungarelli Giorgio di Filippo con Gottardi Maria di Agostino — Rizzieri Cesare di Sante con Bondanelli Maria di Luigi — Cervellati Alfonso fu Claudio con Bianchini Ilda di Ercole.

MATRIMONI — Benini Francesco di Corlo, di anni 28, possidente, con Fabbri Carlotta di Saletta, di anni 24, possidente — Canloni Luigi di Bondeno, di anni 81, pensionato, con Paganelli Antonia di Forlì, di anni 40.

MORTI — Barlaam Marianna di Ferrara, di anni 81, modista, nubile (apoplessia cerebrale) — Braghetta Lucia di Borgo San Luca, di anni 46, lavandaja, moglie di Bandanelli Francesco (metro peritonite con volvolo) — Ponti Luigi di Ferrara, di anni 67, falegname, coniugato (ateromasia periferica).

Minori agli anni sette N. 1

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

Impresa per lavori di restauro occorrente alla Chiesa, Campanile e Canonica di Francolino.

AVVISO

Essendo stata presentata in tempo utile un' offerta di diminuzione di oltre il ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione dei lavori suindicati si avverte che alle ore 2 pomer. del giorno 13 corr. mese, nella solita Residenza Municipale e dinanzi al Sindaco o chi per esso, si procederà all' appalto definitivo dell' impresa summenzionata, in base al relativo piano e Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d' ufficio.

Avvertenze

L' impresa ascende alla somma di lire 1301, 79.

L' incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente Regolamento di Contabilità generale.

Le offerte saranno formulate in base d' un tanto per cento di ribasso sull' ammontare dell' appalto nella proporzione che verrà determinato all' atto dell' incanto.

Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 300 in biglietti della Banca Nazionale, come garanzia delle spese d' asta e del contratto, e giustificare la loro idoneità e moralità mediante Certificati in data recente.

Le spese tutte relative alla presente asta e stipulazione del contratto, sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 6 Giugno 1874.

Pel Sindaco
L. A. TRENTINI.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 6 Giugno 1874

ROMA	—	89	46	82	4	17
FIRENZE	—	74	77	79	78	84
TORINO	—	65	23	32	41	36
MILANO	—	75	54	35	61	84
VENEZIA	—	89	42	84	54	68
NAPOLI	—	8	80	67	40	9
BARI	—	76	81	2	57	12
PALERMO	—	79	37	1	90	31

(Comunicato)

Una penna ignorante e bugiarda ha vergato uno scritto che venne pubblicato l'altro ieri dalla *Gazzetta Ferrarese*; e poichè le sfacciate menzogne, unico pregio di sì difficil lavoro, potrebbero tornare a noi pregiudicevoli, così le vogliamo smascherate acciò di tutta la sua luce risplenda la verità.

Che nessun articolo del vigente regolamento teatrale proibisca ai coristi l' accesso alla platea, è conforme al vero; non torna però frustraneo rammentare che la disposizione proibitiva di cui noi domandiamo la creazione, in tutti gli altri teatri d'Italia esiste; d'altronde poi sono i bisogni che creano le leggi; ora in seguito del contegno provocante che i coristi tengono da più anni, dopo le prepotenze di cui hanno dato vergognosa prova, parrebbe che tale disposto non tornasse dannoso ma fosse in quella vece una delle molte caparre dello zelo ed assennatezza delle nostre autorità. Se i signori coristi hanno rinunciato al loro salario per cinque recite, l' interesse e null' altro a ciò li costrinse; che poi da questa *pretesa agevolezza* origini il diritto d' usar prepotenze, tal teoria la perdoniamo all' illustre articolista, ed è troppo gonfia d' ignoranza perchè noi la confutiamo. È pregio di taluni palliare le fiabe a modo da farle accettare per verità e giudicavamo che questo almeno fosse il vanto del dotto scrittore, e ingannavamo. Difatti ci si dice *voi siete gl' incontentabili, i guastatori per progetto* e chi osa dir tanto? forse i trenta firmatari dell' articolo? Ma due soltanto di costoro erano a noi vicini e con essi solo nacque il diverbio, quindi se mai, da questi due e non da trenta dovevasi firmare il riprovevole scritto. L' uomo onesto e dabbene la sola verità deve scegliere per bandiera. Quei tali che prodigavano applausi, avevano per progetto — loro movente era la paga — Che la violenza sia propria del prepotente tutti ne sono persuasi ed i signori coristi ne andranno convinti, in ispecie quando pensino alle percosse che essi brutalmente dispensarono ai giovani rispettabilissimi l' anno in cui in questo teatro comunale si rappresentava l' opera *Celinda*.

Se facemmo ricorso alla Direzione Teatrale ed al Prefetto, usammo di un nostro diritto: e se la presenza di molte guardie di pubblica sicurezza al teatro nella sera del 24 tutelò appunto la libertà sicchè il ballo sortì un successo abbastanza infelice, lo si debba ai nostri reclami e più ancora al non mai abbastanza encomiato senno della Direzione e della Prefettura. Avvezzi a libertà non sopporteremo giammai pressioni di sorta. I provocatori ed i prepotenti non ci incutono timore; tutto al più ci provocano le lagrime della più sentita compassione.

Domingo Franceschini.
Tomaso Manzoni.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Parigi* 6. — Il programma approvato oggi dal Centro sinistro si riassume così: Proclamazione della repubblica definitiva, e dissoluzione dell' Assemblea. Il Centro destro non volendo abbandonare la Destra moderata, si crede che la speranza di un accordo fra i due centri sia svanita.

Ems 6. — L' imperatore di Russia ha ricevuto Lesseps.

Barcellona 5. — La colonna Despajols riportò una vittoria a Sandesa. I carlisti ebbero gravi perdite.

Versailles 7. — L' Assemblea nominò a membri della Commissione costituzionale, Goulard del Centro destro, e Sesseguier Ventaron della destra.

L' Assemblea respinse con 303 voti contro 234 la proposta Chaurand relativa all' osservanza della domenica.

Il Programma del Centro sinistro ricevette 110 adesioni.

Roma 7. — S. M. il re ha passato stamane in rivista la guardia nazionale, e la truppa comandata dal principe Umberto.

Vi assisteva la principessa Margherita, ed una grande folla.

Madrid 5. — I carlisti si concentrano nella Navarra. Concha li insegue.

Fu arrestato un vapore francese uscito da Bilbao senza le solite formalità.

Santander 6. — Loma si recò ad Hernani. I carlisti sono numerosi nelle vicinanze di Hernani.

È scoppiata una seria rivolta fra i battaglioni della Guipuzcoa.

BORSE ESTERE

Vienna 6. — Rendita austriaca 74 75 — in carta 69 50 — Cambio su Londra 111 40 — Napoleoni 8 92

Berlino 6. — Rendita italiana 65 1/4 — Credito Mobiliare 130 3/4

Londra 4. — Consolidato inglese 92 1/8 Rendita italiana 66 1/2

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Questa sera si rappresenta: l' Opera-ballo *Forza del Destino*. — ore 8 1/2.

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera la Drammatica Compagnia diretta dall' Artista Cesare Vitaliani rappresenta: *La Signora dalle Camelie* di A. Dumas. — ore 8 1/2.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale per vendita giudiziale

(2.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO A CHIUNQUE

Che ad Istanza di Petronilla Frabetti assistita ed autorizzata dal proprio Marito Valerio Bergonzini ambi residenti in Ferrara ed a pregiudizio di Alessandro Frabetti di Vigarano Mainarda avrà luogo nell' Udienza che terrà questo Tribunale il 10 Luglio p. v. alle ore 10 antimeridiane l' incanto e successivo deliberamento del fondo infradescritto sul prezzo offerto dall' istante in L. 548. 40 corrispondente a 60 volte il Tributo diretto verso lo stato ed alle condizioni portate dal Bando Venale 29 Maggio 1874 fra le quali l' obbligo in ogni offerente di Depositare oltre al decimo del prezzo d' asta l' ammontare approssimativo delle spese di vendita in L. 100.

Stabile da vendersi

Un fondo con Casa e corte situato nella Villa di Vigarano Mainarda, seminativo, arborato, vitato e pascolivo distinto in Mappa coi Numeri 1860, 787, 788, 789 p. e 1874 p. denominato argine, Casal Giudetti, Ghiara Carina, e fondo di Reno, della superficie di Tavole censuarie 19, 31 pari ad Ettari 1. 93. 10 e confinante a tramontana colla Strada comunale, a levante in parte colle ragioni Bonetti Caterina in Balboni e Cecilia in Galavotti sorelle, a mezzogiorno colle ragioni degli eredi di Almerico Boari ed a ponente con quelle di Luigi Balboni del fu Angelo, quale fondo è stato caricato nell' anno 1872 dell' imposta erariale di L. 9, 14.

Augusto Zamabrdi — Proc.

Tribunale di Commercio in Ferrara

Per ordine del sig. Giudice Delegato alla procedura del fallimento di Giovanni Martinengo di Pontelagoscuro i creditori giurati del fallito stesso sono invitati ad intervenire personalmente, od a mezzo di speciale mandatario all' adunanza che si terrà nella Residenza di questo Tribunale nel giorno di Martedì 23 andante Giugno alle ore 12 meridiane ad oggetto di deliberare sulla formazione del Concordato.

Ferrara 4 giugno 1874.

GRASSI — Vice Cancelliere.

ERRATA CORRIGE — Nel N.° 129 del 5 Giugno, 4.ª pag.ª sotto la rubrica *Annunzi Giudiziari* ove dice *Armellini Usciere*, leggasi invece *Armellini Vice-Cancelliere*.

Inserzioni a pagamento

ROSOLIO COCA BOLIVIANA

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA 1873

di

NICOLÒ ZENI Farmacista

FERRARA

Ripa Grande N.° 41

Prezzi per Acquisto

Bottiglia grande . . L. 5. —
Metà bottiglia . . . » 2. 50
Al dettaglio L. 4 al Kilogrammo.
Ad ogni 10 Kilogrammi per pronta cassa si lascia lo sconto dell'8 per 0l0.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L' acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colla rinomata **Acqua di Pejo**. Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo**. BORGHETTI.

Deposito per la provincia di Ferrara nel negozio di FELICE BINDA, *Piazza delle Erbe*.

Casa da Vendere

con sottoposte Botteghe in *Via Spadari* già *Armarj* N. 13.

Per le trattative rivolgersi al Notaro Dott. Ulderico Leziroli.

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al signor Francesco Cavallina.

STAGNAZIONE ISTANTANEA del SANGUE, COMPRESSE EMOSTATICHE PAGLIARI

Farmacista capo delle ambulanze a Roma 1849.

Lettera di S. M. il Re Vittorio Emanuele da S. E. il ministro NIGRA, 1855.

Gran medaglia d'oro (Napoli 1856).

Corona Civica di Gubbio sua patria

Lettere d' onorificenza a G. PAGLIARI di S. M. la Regina d' Inghilterra da S. E. lord CLARENDON, 1853.

MEDAGLIA D' ARGENTO ACCADEMIA NAZIONALE. MEDAGLIA ESPOSIZIONE UNIVERSALE 1861. MEDAGLIA D' ORO ACCADEMIA DELLE ARTI E DELLE LETTERE.

Proprietà di L. FONTANA, di Parigi

Membro della Società universale dei feriti di terra e di mare, e di varie Accademie.

In qualunque caso di ferita, di taglio, morsicatura, mignatte, emorrogia naturale, l' applicazione della Compressa Pagliari pressata per qualche secondo arresta immediatamente il sangue. Un rapporto del Consiglio di Salute al Ministero della Guerra di Francia, dichiara che la Compressa Pagliari ha sulle ferite un Azione **rapida e manifesta**.

Per ricevere un pacchetto delle suddette Compresse colle relative istruzioni, spedire 80 cent., più cent. 20 per francatura, in Francobolli o Vaglia postale a Roma, Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, Vicolo del Pozzo, 47-48 presso Piazza Colonna. — Firenze, Paolo Pecori, Via Panzani, 28; e presso i principali Farmacisti del Regno.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 81 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano*.

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Cafagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.